**Materiali di approfondimento**

Ottana EstaTEatro

Rassegna teatrale ottanese 2019

VI EDIZIONE

## ANFITEATRO ANDREA PARODI

**Ven 12.07.19 h. 21 e Sab 13.07.19 h. 9**

**I BARBARICIDICOLI**

**COMARE VARDETTA & CO (itinerante)**

Gemmazione del ns. spettacolo *Masquerada*, **Comare Vardetta & Co** è un esilarante intervento itinerante di animazione di strada, appositamente concepito dalla Compagnia Teatrale I Barbariciridicoli per manifestazioni turistiche e culturali quali sagre, celebrazioni e feste paesane, e in particolare per manifestazioni del tipo “Autunno in Barbagia”, **“**Primavera in Ogliastra”, “Primavera nel Marghine**”,** etc, che da qualche anno vengono proposte con grande successo nel nostro territorio.

Lo spettacolo sarà focalizzato ironicamente sulla figura tipica e identitaria della **Comare sarda**, donna anziana (e spesso vedova), spiccatamente curiosa (e spesso impicciona), assai chiacchierona (spesso petulante), che sa tutto di tutti e, se non lo sa, tutto deve sapere, in modo che non gli manchino gli argomenti per le conversazioni successive!

Nel loro tipico e antiquato costume in ***isciallu*, *muccadore* e *vardetta***, le chiassose Comari si presenteranno in forma *mimetica* o *invisibile*, ovvero, frammischiandosi al pubblico delle manifestazioni, si spacceranno inizialmente per persone senz’altro strambe e curiose ma reali, e, interpretando il personaggio con qualità e caratteristiche di estrema verosimiglianza, intercetteranno con sketch, gag e battute a soggetto gli occasionali spettatori, che progressivamente verranno trasformati in ***spett-attori***, sollecitati al dialogo (“*ponende sa zente a narrere*”) e resi com-partecipi e co-protagonisti della performance.

Lo spettacolo sarà eseguito in forma mobile e itinerante lungo gli spazi urbani e archittettonici interessati dagli eventi e impegnerà, per un minimo di n. 2 ore, un numero di n. 5/6 attori, che intercetteranno i turisti, i visitatori e i cittadini, divertirtendoli e disponendoli ancor più positivamente alla festa.

Lo spettacolo si colloca sul filone degli spettacoli di improvvisazione, di cui la Compagnia è diventata specialista attraverso una proposta assolutamente originale, continuamente diversificata e rinnovata grazie alla ricerca e alla sperimentazione di nuove forme teatrali applicate al teatro comico e soprattutto alla definizione di un nuovo e diverso rapporto con il pubblico e gli spettatori, rapporto che qui si intende rendere attivo e vivificare attraverso la rottura della distanza creata nel teatro di tipo classico occidentale dalla cosiddetta “Quarta parete” che, seppur immaginaria, istituzionalizza una netta separazione tra l’attore e lo spettatore

**Sab 13.07.19** Anfiteatro Sud

A quel paese

Testo di Francesco Civile

Con la collaborazione di Daniel Dwerryhouse

Regia Francesco Civile e Daniel Dwerryhouse

Con Francesco Civile e Daniel Dwerryhouse

“A Quel Paese” è una commedia che vuole giocare, attraverso un'altalena di emozioni, con diverse situazioni del quotidiano. Si vuole raccontare in modo semplice ed intenso alcuni temi universali come il viaggio, l'amore, la paura ed il coraggio, tramite l'incontro di personaggi eccentrici e vivaci che però non mancano di sostanza e concretezza.

Il gioco ed il ritmo sono alla base di tutto lo spettacolo insieme all'equivoco, l'imprevisto e la sorpresa. Altri elementi che spesso ritornano nel corso della vicenda sono anche la lotta contro la routine quotidiana e la necessità di dare valore al tempo, senza farlo esclusivamente “passare” ma vivendolo a pieno. Tutto questo va ad incontrarsi con la presenza di personaggi caratterizzati da semplici accessori di costume e da una scenografia essenziale, eliminando totalmente elementi superflui e lasciando spazio alle situazioni della commedia, all'interno delle quali spesso e volentieri viene coinvolto in modo diretto anche il pubblico presente. Un gioco tra attori, personaggi e pubblico che si pone come obiettivo principale quello di far sorridere ma anche di pensare.

In una grande e caotica città vive Bruno Silenti, un uomo schivo, riservato

e abitudinario, la tipica persona con cui tutti inventano sempre una scusa

per non berci un caffè. Insomma, non è il massimo dell'esuberanza e della

simpatia, tanto che ripete quotidianamente le sue solite attività, stando sempre attento ai rischi per paura di esserne scottato. Ha una mamma molto briosa ma decisamente invadente ed ossessiva che gli telefona in continuazione e con un tempismo davvero eccezionale. Come se non bastasse Bruno è anche innamorato, e vorrebbe spedire alla sua amata un libro di rime da lui scritte, ma per un motivo o per un altro non riesce mai a farlo. Un giorno però, durante la sua classica coda settimanale all'ufficio postale, incontra un uomo: Felice Speranza. Il nome è tutto un programma. Socievole, estroverso ed anche un po' sbadato è praticamente l'opposto

di Bruno, ma ha con lui una fondamentale caratteristica in comune: è innamorato e non riesce a dichiararsi. Felice gli cambierà decisamente la giornata e Bruno, da questo momento in poi, inizierà la sua tragicomica avventura. Per via di uno scambio di oggetti dovrà infatti sconvolgere i suoi programmi e raggiungere Felice fuori città, nel paese in cui vive. Qui incontrerà un' ulteriore sorpresa: Sasà, fratello gemello di Felice, da tutti considerato il matto del villaggio per via di un piccolo problemino che ogni tanto lo fa uscire fuori di se...

Con la particolarissima compagnia di Sasà, Bruno attenderà con pazienza

l'arrivo di Felice e proprio quando le cose sembreranno prendere una strana piega ecco che l'imprevisto diventerà sorpresa e ciascuno troverà molte più cose di quelle che stava cercando.

**Dom 21.07.19** Teatro Tragodia

Estrogenia 2.0

di

Daniela Melis

Regia e Scena Virginia Garau

Costumi e Oggetti di Scena Caterina Peddis

Con: Virginia Garau, Daniela Melis, Caterina Peddis e Carmen Porcu.

È uno spettacolo tutto al femminile. In scena quattro personaggi, alcuni tratti da precedenti spettacoli, alcuni inediti; questi raccontano, in forma ironica e demenziale, quello che è la “donna” nelle sue tante sfaccettature: pregi, difetti, insicurezze. E soprattutto “sbalzi ormonali”! Il titolo infatti ricorda i noti ormoni femminili, ma è soprattutto l’unione di due parole: estro sta per fantasia e creatività e genia sta per stirpe, razza. Una “stirpe creativa” insomma!

Diceva delle donne **Charles Baudelaire***: “A delle menti sciocche sembrerà singolare, e persino impertinente, che una descrizione di voluttà artificiali sia dedicata a una donna, la fonte più comune delle voluttà più naturali. Tuttavia è evidente che, come il mondo naturale penetra in quello spirituale, gli serve da nutrimento e concorre così a creare quell'indefinibile amalgama che chiamiamo la nostra individualità, la donna sia l'essere che proietta l'ombra più grande o la luce più grande nei nostri sogni. La donna è fatalmente suggestiva; lei vive di un'altra vita, oltre alla propria; vive spiritualmente nelle fantasie che lei stessa ossessiona e feconda.“*

Daniela Melis

**Dom 28.07.19** Barbariciridicoli

Skabaretch

All’interno di questa edizione dello spettacolo Skabaretch troveranno spazio e debuteranno alcuni sketch del tutto inediti prodotti all’interno del Laboratorio *Homo Ludens*, condotto a Nuoro questo inverno dal regista Tino Belloni: **Happy funeral**, interpretato da Mattea Cherubini, **W l’epoca del Ri-Touch**, con l’interpretazione di Maddalena Solinas, e **Mea culpa de profundis - S’urtima preiga de una santissima** **femina** per l’interpretazione di Angela Vitali.

Richiamando le parole Sketch e Cabaret, entrambe sinonimi di un teatro di genere comico fondato sulla parola, sul ritmo e sulla varietà, **Skabaretch** è uno spettacolo estremamente divertente e dinamico, che mira a costruire un rapporto molto partecipativo e coinvolgente con il pubblico attraverso una serie di sketch, improvvisazioni e animazioni teatrali, in cui si mettono a frutto in modo inedito le abilità interpretative maturate nel campo della recitazione a soggetto dai principali attori della Compagnia I Barbariciridicoli, che ha assunto da sempre il carattere popolare e il genere comico a paradigma della propria proposta teatrale e culturale.

Allo spettacolo partecipano alcuni attori-improvvisatori che presentano innanzitutto degli *sketch di bandiera*, ovvero uno o più brani teatrali originali, del tutto autonomi oppure tratti da altri spettacoli della Compagnia; successivamente si propongono degli interventi di animazione con il coinvolgimento diretto del pubblico in giochi teatrali (tipo il *gioco dei mimi* a premi); nel seguito gli attori, daranno vita ad altri sketch totalmente improvvisati, secondo la formula (collaudata in altri spettacoli della Compagnia) dell’estrazione a sorte (a vista, davanti al pubblico) di apposite carte teatrali, contenenti le indicazioni e gli elementi (personaggi, caratteri, azioni, ambienti, oggetti, temi, etc) per l’interpretazione delle scene che verranno rappresentate: anche questi sketch prevedono una significativa partecipazione del pubblico e alcuni spettatori saranno coinvolti direttamente in una o più improvvisazioni.

**Dom 04.08.19** Paolo Vanacore e Santina Raschiotti

CI RISIAMO!

Spettacolo di cabaret composto da sketch comici

Dopo il successo dello spettacolo Equivoci, [Santina Raschiotti](https://www.facebook.com/santina.raschiotti) e [Paolo Vanacore](https://www.facebook.com/paolovan.59) tornano sulle scene con il nuovo lavoro dal titolo "Ci RiSiamo" che gioca sulla parola "riso" ma è anche un "ritorno" e ci saranno nuovi sketch divertenti e talvolta surreali, con tanti personaggi e caratterizzazioni che sapranno colpire il pubblico.  
  
 Santina Raschiotti e Paolo Vanacore provengono da esperienze artistiche differenti ma che, curiosamente, hanno avuto inizio per entrambi attraverso la conduzione di eventi e di trasmissioni televisive di cronaca e d'intrattenimento.  
Le loro strade si incrociano nel 2010 quando, sono chiamati a condurre una maratona musicale a scopo benefico. E da lì tutto ebbe inizio: i tempi e i ritmi dei due si rivelarono coincidenti e naturali, sfociando così in un'intesa che, sul palcoscenico, permette loro di completarsi a vicenda.  
Nel 2013 i primi spettacoli comici, dei quali loro stessi hanno curato la regìa e la realizzazione.  
Nessuno dei due è mai protagonista assoluto, nessuno dei due è mai solamente spalla dell'altro.  
Nel 2017 nasce "Equivoci", una rassegna di sketch comici di stampo prettamente cabarettistico – alcuni dei quali scritti di propria mano - con 18 rappresentazioni all'attivo e dal quale hanno estratto, lo scorso anno, il pezzo che si è classificato al terzo posto di "The X Actor" un concorso per attori organizzato in provincia di Nuoro.

Si allega articolo de La Nuova Sardegna in cui si parla del debutto a Nurachi, il 19 genn 2019

**Dom 11.08.19** intrepidi monelli

Mistero buffo

Il teatro oggi ha un’esigenza, un imperativo: riprendere contatto con la gente, incontrarla, parlarle direttamente. I giullari, i comici dell’arte, spinti dalla fame e dall’urgenza di fare del teatro un mestiere oltre che uno stile di vita, per parlare con il popolo si dovevano ingegnare per farsi capire da tutti, in un mondo frammentato e dove le lingue diverse ostacolavano la comunicazione fra i popoli. Dario Fo e Franca Rame, alla fine degli anni ’60, hanno recuperato questo slancio, energetico, vitale: le *giullarate* di Mistero Buffo annullano la distanza tra l’attore e lo spettatore, scavalcano le differenze linguistiche, portano a tutti i messaggi più urgenti e importanti. Fo e Rame hanno creato *giullarate* che parlano di lavoro, di fame, di potere, di comunicazione, di ribellione: tutti temi universalmente validi, oggi come ieri, qui come altrove.

Questo materiale, oggi, è pronto per essere cavalcato da giovani attori, portatori di nuove urgenze e carichi di una situazione sociale critica.

Il mio “Mistero Buffo” non vuole essere ovviamente una copia del lavoro di Dario Fo, ma si snoda prima di tutto da un punto di partenza molto semplice: una *donna* che mette in scena, da sola, Mistero Buffo. La mia rielaborazione parte quindi da una sensibilità femminile, che non esclude il lavoro del Maestro ma ha, per forza di cose, una direzione espressiva totalmente differente. Diversi sono inoltre i tempi in cui ci muoviamo e il contesto sociale del nostro presente: con questo Mistero Buffo parto dall’esigenza di condividere una riflessione attuale su alcune dinamiche che ancora oggi caratterizzano la nostra società. Soprattutto vorrei capire come la questione del potere, dell’ingiustizia sociale, tutt’altro che risolta e appartenente al passato, ancora oggi possa risuonare attraverso un materiale scritto alla fine degli anni Sessanta e attraverso delle storie che sono alla base della nostra cultura, e non solo, da secoli. Ho scelto, infatti, il filo rosso della Sacra Famiglia, mettendo in campo due differenti momenti della vita di Gesù: Gesù bambino e Gesù adulto, accompagnato ovviamente dalla presenza, indubbiamente importante, di sua madre, Maria di Nazareth. Personaggi che ci sono familiari e che conosciamo, qualsiasi sia il nostro rapporto con la religione.

Lo spettacolo si compone di linguaggi differenti: si parte dai dialetti del nord Italia (soprattutto lombardo, veneto) ma con una rielaborazione libera che lascia spazio all’espressività e soprattutto al messaggio emotivo, fino ad arrivare al sardo, una lingua completamente diversa che dà nuova vita alla giullarata, una lingua dai suoni atavici, primitivi, che si prestano ottimamente a raccontare antichissime storie.

*Il primo miracolo di Gesù Bambino* vede la Sacra Famiglia costretta ad emigrare a Jaffa e ad adattarsi e ambientarsi in una città nuova. Mentre Giuseppe e Maria cercano un lavoro per mantenere la famiglia, il bambin Gesù cerca di fare amicizia con i bambini della città, dimostrandosi simpatico e affabile finché qualcuno non lo fa arrabbiare…

*Maria sotto la croce* è la storia di Maria di Nazareth che sale al Golgota da Gesù, crocifisso: una madre che vede morire un figlio, ingiustamente torturato ed ucciso per aver predicato un messaggio di pace e fratellanza. In questa Maria popolana, lontana dall’iconografia tradizionale, prevale l'istinto primario di salvare il proprio figlio dalla morte; ma non c’è modo di opporsi al destino di Gesù, venuto sulla Terra per sacrificarsi.

**Elisa Pistis** si diploma all’Accedemia d’Arte Drammatica “Nico Pepe” di Udine nel 2013.

Dopo il diploma, fonda la compagnia teatrale *Fronda Anomala* insieme ad altri due colleghi, con i quali scrive e mette in scena diversi spettacoli teatrali.

Viene scelta da Marco Baliani per il progetto Human, con Baliani e Lella Costa ( produzione 2017), arriva finalista al premio Candoni per monologhi originali (2015) con il testo “Il mio paese è donna” da lei scritto ed interpretato.

E’ protagonista della webserie “Live in 5° E”, prodotto da Smemoranda.

Lavora come autrice ed interprete per Radio Rai Sardegna e come doppiatrice per la Rai.

Debutta con una versione di Mistero Buffo al Festival di Avignone nel 2013, elabora una versione in spagnolo che debutta al Festival Benimaclet Confusion di Valencia nel 2015, fino ad arrivare al 2018 in cui elabora e presenta un’altra versione del materiale, rinnovata e completa.

***www.barbariciridicoli.it tel. 393.9013607***